

Casa editrice [Contatti](#)



MasterFlow 960
Ancorante cementizio
monocomponente universale

BASF
We create chemistry

MASTER BUILDERS SOLUTIONS

Menu

[Home](#) \ [Interviste](#) \ [Incontri & Interviste](#) \ [Armando Zambrano: l'uomo che... si bat...](#)

Condividi [f](#) [t](#) [g+](#) [in](#) [✉](#)

Stampa

INCONTRI & INTERVISTE

Armando Zambrano: l'uomo che... si batte per le professioni tecniche

Intervista in esclusiva ad Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Coordinatore Reti Professioni Tecniche

Autori: [A cura della Redazione](#) 9 Luglio 2020



Nella nuova fase di riapertura dopo il periodo di lockdown per la pandemia da Covid-19, "Strade & Autostrade" ha avuto l'occasione di porre una serie di domande all'Ing. Armando Zambrano sui temi più caldi che lo vedono impegnato nella veste di Presidente del CNI e di



S&A ONLINE NEWSLETTER

Si iscriva alla Newsletter mensile di Strade e Autostrade per ricevere comodamente i nostri articoli nella sua casella di mail.

ISCRIZIONE



OSSERVATORI

- > Osservatorio A22
- > Osservatorio Brebemi
- > Osservatorio Milano Serravalle
- > Osservatorio Pedemontana Lombarda
- > Osservatorio Pedemontana Veneta
- > Osservatorio TEEM
- > Osservatorio Terzo Valico

Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche, tra cui i cambiamenti che riguarderanno gli Studi di Ingegneria, il monitoraggio delle infrastrutture e l'assenza perdurante di un piano per far ripartire l'Italia.

“Strade & Autostrade”: “Di cosa si occupa il Consiglio Nazionale degli Ingegneri?”.

“Armando Zambrano”: “Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri è l’Organismo che rappresenta gli Ingegneri professionisti in questo Paese. È stato istituito con una Legge del secolo scorso, la 1395 del 1923, quindi siamo vicini a compiere i primi 100 anni, ma anche in precedenza vi erano Associazioni nazionali che raccoglievano gli Ingegneri.

Il Consiglio Nazionale non ha compiti gerarchici ma di coordinamento degli Ordini Provinciali ed è un Ente di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

Abbiamo per competenza il controllo deontologico dei nostri iscritti, che verifichiamo con appositi consigli di disciplina, in cui sono presenti anche Giudici terzi, a tutela non solo dei Committenti e degli altri colleghi, ma anche dello Stato.

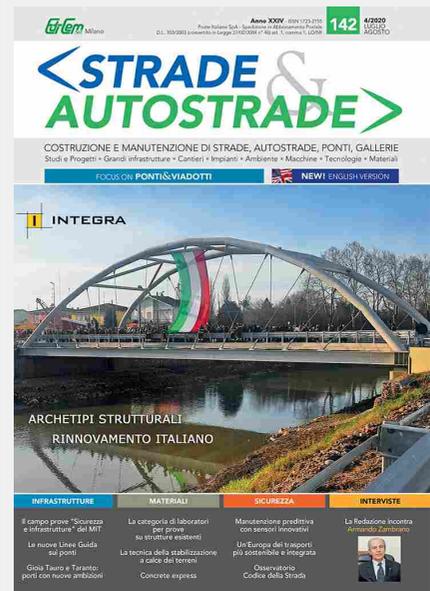
Il nostro Codice deontologico riguarda la sostenibilità ambientale e la correttezza istituzionale, gli aspetti fiscali e tributari, l'assicurazione e la formazione obbligatoria: una serie di impegni, quindi, che il CNI ha il compito di verificare e far rispettare.

In questo momento particolarmente delicato e importante, possiamo dare supporto allo Stato e alle Pubbliche Amministrazioni fornendo contributi in termini di pareri e Norme da approvare: quello che abbiamo appena fatto, ad esempio, partecipando agli Stati Generali dell’Economia lo scorso 19 Giugno”.

“S&A”: “Vuole parlarci del suo ruolo di Coordinatore della Rete delle Professioni tecniche?”.

“AZ”: “Il ruolo è semplice da definire: è quello di coordinare un’Organizzazione di nove professioni e quindi altrettanti Consigli nazionali dell’area tecnico-scientifica: Architetti, Ingegneri, Geometri, Periti Industriali, Periti Agrari, Tecnologi Alimentari, Geologi, Agronomi e Chimici.

Questo mondo di nove professioni si è organizzato nel 2013 per creare un’Organizzazione che desse voce a un’area tecnica con molti punti in comune.



IL PUNTO DI VISTA

- > Il Punto di Vista: “TAV e TEM per riprendere a crescere”
- > Alcune riflessioni sulla necessità della manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie
- > Il mondo industriale del tunnelling italiano: un futuro di successo che si fonda su un solido passato
- > Durezza!



1. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri è l'Organismo che rappresenta gli Ingegneri professionisti in questo Paese

Si tratta di oltre 600.000 Professionisti, che noi cerchiamo di tutelare e rappresentare. Ci riuniamo una volta al mese esaminando le richieste sempre più frequenti di organizzazione di reti territoriali analoghe alla nostra, che si occupano di aspetti regionali o talvolta provinciali.

La rete, che ha un ottimo successo e riesce a essere presente ai tavoli più importanti, va in audizione in maniera unitaria, con un'unica rappresentanza: questo è un grande vantaggio, perché presentarci con le nostre proposte alle istituzioni attraverso un interlocutore unico costituisce un elemento di forza.

Attualmente ci riuniamo con una cadenza settimanale soprattutto con il Comitato Unitario Professioni, che è il nostro omologo per l'area giuridico-giustiziaristica e sanitaria.

Questa alleanza dura da quando sono diventato Presidente, nove anni fa. Dal momento in cui quella che si chiamava PAC (Professioni Area Tecnica) è diventata l'attuale Rete delle Professioni Tecniche, abbiamo sempre partecipato insieme a manifestazioni.

Non solo i Professional Day del 2012 e del 2013, ma anche manifestazioni per l'equo compenso, su cui riuscimmo finalmente nel 2017 a ottenere una Norma che ha cambiato il paradigma dei rapporti delle professioni, fino ad allora colpite da provvedimenti ingiusti dei Governi, che individuavano nelle professioni la palla al piede di cui liberarsi.

Dopo la riforma del 2012, che ha imposto regole molto dure, il Professionista ha obblighi di formazione, disciplinari, fiscali, tributari e di preventivi senza paragoni in altri Paesi, ma il PIL del Paese non è cresciuto: segno che il problema non era nel mondo delle professioni ma in un sistema Paese bloccato, rigido e incrostato, di cui vediamo ancora oggi le conseguenze".

"S&A": "All'inizio di Maggio, in un incontro svolto in videoconferenza proprio con il Comitato Unitario Professioni, sempre in qualità di Coordinatore della Rete delle Professioni tecniche ha chiesto al Governo maggiore attenzione per le professioni negli Ordini in termini di aiuti economici post-Covid-19. Qual è la situazione attuale e cosa auspica per il prossimo futuro?".

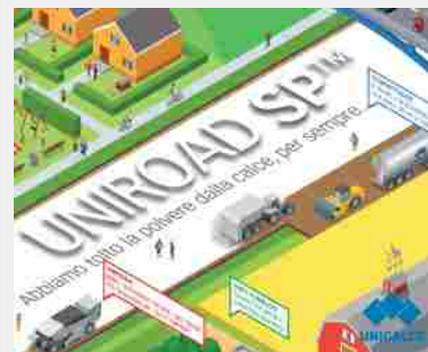
"AZ": "Tutto conquistato. Pur avendo avuto un riconoscimento dalla specifica Normativa europea di assimilazione alle PMI, i nostri Studi professionali hanno bisogno per sopravvivere di capitali e strutture, e devo dire che questa considerazione viene spesso dimenticata dallo

Altri articoli >



ARCHIVIO MENSILE ARTICOLI

Seleziona mese



Stato: gli incentivi riconosciuti alle Imprese vedono esclusi di frequente i Professionisti.

Anche a livello regionale ci tocca molte volte battagliare perché i Professionisti vengono esclusi dai bandi. Questo è un problema, perché anche noi come gli altri operatori stiamo vivendo un momento delicato.

Per rispondere quindi alla domanda, insieme al CUP ci siamo battuti e abbiamo ottenuto il riconoscimento del bonus del contributo mensile di 600 Euro, che inizialmente era previsto dal Decreto "Cura Italia" per altre categorie di Professionisti, ma non per le nostre.

Devo dire che la Ministra Catalfo ci ha prestato ascolto e ha colmato questa lacuna, imponendo alle nostre casse di anticipare il contributo. Un impegno gravoso visto che sono quasi 500.000, purtroppo, i Liberi Professionisti che hanno richiesto questo bonus: ciò indica una situazione molto delicata, che ha avuto origine già in anni precedenti all'emergenza Covid-19.

Già dal 2008 i nostri redditi sono calati del 30%, principalmente per tre motivi: la riduzione del mercato, la concorrenza estera ma soprattutto il fatto che siamo l'unico comparto interessato da un importante accrescimento di numero.

Questo perché moltissimi Professionisti non iscritti agli Albi, che non svolgevano attività professionale perché dipendenti pubblici o privati, una volta espulsi dal mercato del lavoro sono entrati a far parte del mondo delle libere professioni: è una forma impropria di ammortizzatore sociale.

Tornando allo specifico della situazione attuale, il fatto che il fondo perduto non sia stato riconosciuto dal Governo per le professioni ordinistiche è molto grave, perché, al di là degli importi che non sono particolarmente elevati, ancora una volta dà un segnale negativo riguardo alla considerazione per il nostro mondo, che chiede solo di poter lavorare e dare il suo contributo al rilancio del sistema Paese.

Al momento siamo ancora in attesa dei provvedimenti correttivi. Parlandone agli Stati Generali col Presidente Conte e i Ministri Patuanelli e Catalfo, abbiamo avuto la conferma che la situazione non sia stata ben compresa, ma auspichiamo che qualcosa possa cambiare già in tempi brevi in questo senso".